

Antitrust, Assofond respinge le accuse di cartello: «Sanzione ingiustificata e assurda che penalizza un settore già in forte difficoltà»

La decisione dell'AGCM si basa su presupposti errati e rischia di minare la sopravvivenza stessa dell'associazione e delle imprese coinvolte nel provvedimento

Milano, 31 dicembre 2025 – **Assofond**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane, **apprende con sconcerto e stupore la decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)** di sanzionare l'associazione stessa e alcune imprese del settore per una presunta intesa anticoncorrenziale, con **sanzioni mai viste prima per un'associazione di categoria**.

Il procedimento AGCM **I866** appena concluso ha indagato su una **presunta intesa restrittiva della concorrenza** nel mercato della produzione e commercializzazione di **fusioni di ghisa** sul territorio nazionale. Oggetto dell'intesa sarebbe stato, secondo l'accusa, il coordinamento delle politiche commerciali e di prezzo tra alcune fonderie italiane. In questo contesto, **Assofond è accusata di aver agito come facilitatrice e coautrice del cartello**, principalmente attraverso la **"predisposizione, aggiornamento e divulgazione degli Indicatori Assofond"**, uno strumento di monitoraggio dell'andamento dei costi di produzione che, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato volto a uniformare le condotte delle imprese nella revisione dei prezzi.

Assofond ritiene che questa ricostruzione sia del tutto errata e respinge con fermezza le accuse.

Gli **"Indicatori Assofond"**, la cui pubblicazione è peraltro stata sospesa in via cautelativa e senza alcuna ammissione di responsabilità da parte dell'associazione a partire dal 1° luglio 2024, altro non erano che strumenti statistici di monitoraggio dei costi, basati su dati pubblici delle Camere di Commercio e non certo su accordi segreti. **Questi indicatori**, da tutti considerati – inclusi i clienti delle fonderie – **strumenti di trasparenza utili e necessari all'intera filiera** per adeguare nel tempo i contratti aperti pluriennali per la fornitura di getti, **erano peraltro analoghi a quelli ancora oggi utilizzati in molti altri Paesi europei**, senza che le associazioni e le fonderie europee che elaborano e utilizzano questi indici siano mai state destinatarie di provvedimenti simili da parte delle locali autorità di concorrenza.

La sanzione irrogata all'associazione, pari a due milioni di euro e corrispondente a circa quattro volte il totale dei contributi versato ad Assofond nel 2024 dalle fonderie di ghisa associate, non ha precedenti nella storia dei provvedimenti antitrust comminati alle associazioni di categoria e mette a forte rischio la stessa sopravvivenza di Assofond, oltre a rappresentare un colpo durissimo per l'intero mondo dell'associazionismo.

Alla luce delle pesantissime sanzioni comminate dall'AGCM, Assofond non può quindi che constatare con rammarico come **fare impresa in Italia abbia oggi uno svantaggio aggiuntivo** a quelli che già ben conosciamo – in primis il costo dell'energia molto superiore a quello dei principali competitor: quello di essere esposti all'approccio massimalista dell'Autorità nazionale, che non ha equivalenti negli altri Paesi dell'Ue.

La decisione dell'AGCM colpisce infatti un settore strategico della meccanica italiana, che già sta vivendo una congiuntura di mercato particolarmente sfavorevole (basti pensare che, nel periodo di tempo durante il quale avrebbe operato il presunto cartello, il numero delle fonderie di ghisa in Italia si è dimezzato a causa di chiusure o fallimenti), e **mette a rischio la continuità operativa delle imprese coinvolte nel provvedimento e migliaia di posti di lavoro**, confermando quanto già più volte sottolineato dall'associazione negli ultimi mesi: **l'Italia non è un Paese per fonderie**.



Assofond continuerà a difendere l'operato proprio e delle sue associate nelle sedi opportune, certa di poter dimostrare l'assoluta liceità delle proprie condotte.

Assofond – Associazione Italiana Fonderie

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Federation (EFF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in nell'Unione europea per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 900 imprese, con 23.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

Ufficio Stampa Assofond

Andrea Bianchi | a.bianchi@assofond.it | +39 348 7319421
Antonio Picasso | apicasso76@gmail.com | +39 339 744 6589